

**Tar Napoli.** Le immagini satellitari non hanno data certa e vanno perciò supportate da altri elementi più circostanziati

# Google Earth non sana l'abuso edilizio

**Francesco Clemente**

In materia di **abusi edilizi**, le immagini tratte dal software Google Earth non sono idonee a certificare la data di costruzione dell'opera necessaria per la domanda di sanatoria poiché il programma non fornisce informazioni dettagliate sulla provenienza, data di realizzazione e metodo di rilevamento. Lo ha stabilito il Tar di Napoli nella sentenza n. 6118, depositata il 27 novembre scorso.

I giudici hanno dato ragione a un Comune che, contestando la violazione del Testo

unico in materia edilizia (Dpr n. 380/2001), aveva bocciato la richiesta di un privato di regolarizzare due porticati da adibire a box auto e un muro di confine con apertura di un accesso carrabile, avvalendosi del cosiddetto Piano Casa della Regione Campania all'epoca già prorogato (legge regionale n. 19/2009, modificata da leggi regionali n. 1 e 4/2011 e 1/2012).

La misura consente ampliamenti straordinari, per uso abitativo, sino 20% della volumetria esistente anche in deroga agli strumenti urbanistici

vigenti, entro un limite temporale dall'entrata in vigore (dai 18 mesi iniziali, la scadenza è al 10 gennaio 2016). Secondo la sentenza, il no alla sanatoria è legittimo se anche per tali opere - qui già oggetto di ordine di demolizione dopo un sequestro - manca la prova valida della data di esecuzione che serve ad accertarne il requisito della cosiddetta doppia conformità chiesto dalla norma (articolo 36 del Tu), per cui l'abuso deve essere autorizzabile sia al momento della domanda che in quello in cui è commesso.

E, in particolare, se per tale onere il privato fornisce alla Pa foto satellitari scattate da Google, nel caso in esame per dimostrare che i lavori sono successivi all'entrata in vigore del Piano Casa.

Il Tar ha escluso che «i rilevamenti tratti da Google Earth possano costituire, in assenza di più circostanziati elementi che la ricorrente non ha fornito, documenti idonei allo scopo, in considerazione della provenienza del suddetto rilevamento, delle incertezze in merito all'epoca di risalenza delle immagini visualizzate (come emerge dallo stesso sito per impostazione predefinita il software «visualizza le immagini di qualità migliore disponibili per una determinata località», con la precisazione che «a volte potrebbero essere visualizzate immagini meno recenti se sono più nitide rispetto a quelle più recenti»), della genericità delle informazioni relative ai metodi di esecuzione del rilevamento medesimo (a tale riguardo si osserva, peraltro, che le immagini depositate in giudizio risultano essere tratte dalla versione «base del software e non da quelle più evolute predisposte per scopi commerciali)».

